

Stoccata a de Magistris per Springsteen

## Bassolino contesta i concerti privati a piazza Plebiscito

OTTAVIO LUCARELLI A PAGINA IV



# Bassolino: "Piazza Plebiscito è di tutti"

Stoccata a de Magistris per il concerto di Springsteen: "No agli eventi privati"

**OTTAVIO LUCARELLI**

«IN una città una piazza è di tutti. E piazza del Plebiscito, l'agorà, non può essere utilizzata per concerti privati». Riparte da piazza del Plebiscito Antonio Bassolino. Riparte dal '93, l'anno della sua elezione a sindaco, in questa "road map" avviata nelle scorse settimane al San Carlo per la presentazione di un suo libro e proseguita con sempre più frequenti apparizioni televisive passando attraverso l'assoluzione nel processo sui rifiuti. Riparte da piazza del Plebiscito e dal '93. Elatappa di ieri è per lui tra le più invitanti, la presentazione di "Dove le strade non hanno nome", romanzo d'esordio del giornalista di *Repubblica* Angelo Carotenuto, napoletano che da alcuni anni lavora a Roma e che racconta la sua città in una settimana compresa, viaggiando a ritroso, tra il 9 e il 3 luglio del 1993.

In quei giorni il giornalista Carotenuto ha 27 anni e va al

concerto degli U2. In quei giorni il commissario provinciale del Pds Antonio Bassolino, come lui stesso ricorda, è invece integralmente preso dalla ricerca un candidato di sinistra per le elezioni comunali di fine anno «chesia in grado di battere Alessandra Mussolini». E oggi aggiunge: «C'era bisogno di un candidato forte, rappresentativo perché la battaglia elettorale si annunciava dura». Come poi avvenne, con Bassolino che riuscì a imporsi solo al ballottaggio e di stretta misura. La decisione di candidarsi a sindaco la prese in realtà un mese più tardi sulla spinta, ricorda l'ex ministro del lavoro «di un sondaggio pubblicato ad agosto sulle pagine di *Repubblica Napoli*».

Seguirono gli anni del "Blair vesuviano", della Regione, della crisi rifiuti fino al suo inabissamento nella fondazione Sudd da cui è riemerso in poche settimane. Nella sala della Feltrinelli express, in piazza

Garibaldi, Bassolino va avanti e attacca frontalmente il sindaco Luigi de Magistris, ormai suo bersaglio prediletto. E attacca riferendosi chiaramente al concerto a pagamento di Bruce Springsteen del maggio scorso: «In piazza del Plebiscito si devono organizzare solo concerti aperti a tutti. Aperti a chi può pagare e a chi non può pagare un biglietto. Poi, certo, ci sono i concerti privati che si fanno però nei luoghi privati».

Il '93, piazza del Plebiscito, la musica. Tre elementi che legano il primo Bassolino al libro di Carotenuto che racconta una Napoli assieme disperata e piena di speranza. L'ex sindaco condivide. E torna a raccontare, con toni spinti all'eccesso, di avere raccolto venti anni fa «una città in cui la borghesia era incapace di reagire al degrado, una città con problemi di acqua sporca, una città buia non solo nelle strade di periferia ma anche nelle strade del centro».



Città della speranza e della disperazione. Arrivò il G7, le strade si illuminarono, le fontane ripresero a zampillare. Ritornò la speranza, spenta qualche anno più tardi dalla disperazione della crisi rifiuti, dai sogni infranti di Bagnoli e Napoli est. Carotenuto racconta la sua Napoli attraverso la musica. E sottolinea: «Io ci vivo bene, ma stando a Ro-

ma e tornando qui si vede la differenza».

Bassolino annuisce, inforca gli occhiali, lancia un altro messaggio ad una platea attenta, giovane, con qualche amico epochi politici tra i quali si nota il renziano Francesco Nicodemo: «È vero, la nostra città è così. Disperata e piena

di speranza». Qualcuno si avvicina a Bassolino per avere una dedica su una copia del suo recente libro.

## Il ricordo della Napoli del '93 alla presentazione del libro di Angelo Carotenuto



**FELTRINELLI**  
Antonio Bassolino alla presentazione del libro di Angelo Carotenuto alla Feltrinelli di piazza Garibaldi

